

INTERVISTA A GRAZIA TUCCI

DIRETTRICE DEL SIMPOSIO CIPA 2023

DOCUMENTING, UNDERSTANDING, PRESERVING CULTURAL HERITAGE

A cura della Redazione



Finalmente il Simposio CIPA2023 torna in presenza in una location come quella di Firenze, culla del Rinascimento, una scelta forse dettata dalla necessità di rinascere a seguito della pandemia?

La corrispondenza tra rinascita socio-culturale post pandemia e Rinascimento storico che la città di Firenze evoca forse è un po' forzata, per quanto la suggestione sia indubbiamente forte ed abbia una sua efficacia. Il desiderio di tornare in presenza e l'opportunità di incontrare ricercatori del settore per condividere esperienze di ricerca hanno fornito le premesse per l'accettazione della candidatura di Firenze ad ospitare il 29° Simposio CIPA. D'altra parte, la indiscussa ricchezza e bellezza del patrimonio culturale fiorentino offrono il contesto più appropriato per il tema del simposio "Documenting, Understanding, Preserving Cultural Heritage: Humanities and Digital technologies for Shaping the Future". In particolare, sottolineo l'auspicio al superamento degli steccati disciplinari tra i vari campi del Sapere -espresso nel sottotitolo - richiaman-

do quella unicità della Cultura che è stata una prerogativa del Rinascimento; i contributi presentati (abbiamo ricevuto oltre 345 proposte) sono trasversali rispetto ai temi umanistici e a quelli delle tecnologie digitali, prospettando sinergie utili a migliorare le nostre capacità di comprensione e interpretazione per conservare, con maggiore consapevolezza, il Patrimonio che la storia ci ha consegnato. Senza memoria non c'è Storia, senza condivisione della Storia non c'è futuro. Il legame tra Patrimonio Culturale e dimensione umanistica della cultura è dunque molto stretto.

Non mi dilungo troppo su questo, tuttavia vorrei esprimere un'ultima considerazione. Le tecnologie digitali di cui ci occupiamo ci permettono di leggere e interpretare le opere attraverso processi di digitalizzazione cioè di numerizzazione. Le forme, le sembianze delle cose diventano numeri e questo ci consente di determinare e di comprendere non solo la loro morfologia, ma anche le relazioni, numeriche appunto, tra le loro parti. Proprio attraverso i numeri ed i loro rapporti si è andata a definire quello che percepiamo come propor-

Abbiamo intervistato l'attuale
Direttrice del SIMPOSIO CIPA
2023 Firenze Prof. Grazia Tucci.
Il 29° Simposio CIPA Heritage
Documentation partirà nella
prestigiosa cornice di Palazzo
Vecchio - Salone dei Cinquecento -
per proseguire, in una settimana
di incontri e dibattiti scientifici,
presso Il Centro Didattico
Morgagni dell'Università degli
Studi di Firenze.

zione, armonia, “concinntas” per dirla con l’Alberti. Queste relazioni sono in prima lettura nascoste alla visione, non immediatamente evidenti nella loro sostanza. Ma se cogliamo e analizziamo tutto ciò attraverso i numeri che gli sono propri, saremo in grado di meglio comprenderne la sostanza.

Sono molte le novità per CIPA2023 - tra cui un video contest, workshop pre-conferenza e una webAPP dedicata. Quale è lo scopo di realizzare un video contest?

L’audiovisivo è una forma di comunicazione che si presta in maniera ottimale alla diffusione delle idee, favorisce il dibattito, obbliga a sintesi efficaci e, in ultima analisi, è di grande utilità ad un’attiva partecipazione e sensibilizzazione.

In quanto strumento di comunicazione, il video è in grado di contestualizzare più media mettendoli in relazione tra loro attraverso narrazioni che si possono articolare quali attraversamenti multimediali e che, se ben progettati, hanno un’alta valenza cognitiva.

Lo scopo del video contest, di cui alla sua domanda, è quello di stimolare e di raccogliere delle narrazioni, degli *storytelling*, che elaborino la comunicazione scientifica anche in maniera sintetica, chiara e creativa ed anche accessibile a tutti.

Credo infatti che una comunità scientifica che si occupa di patrimonio culturale debba avventurarsi nell’esplorazione delle potenzialità dei nuovi media. Questo favorirà espe-

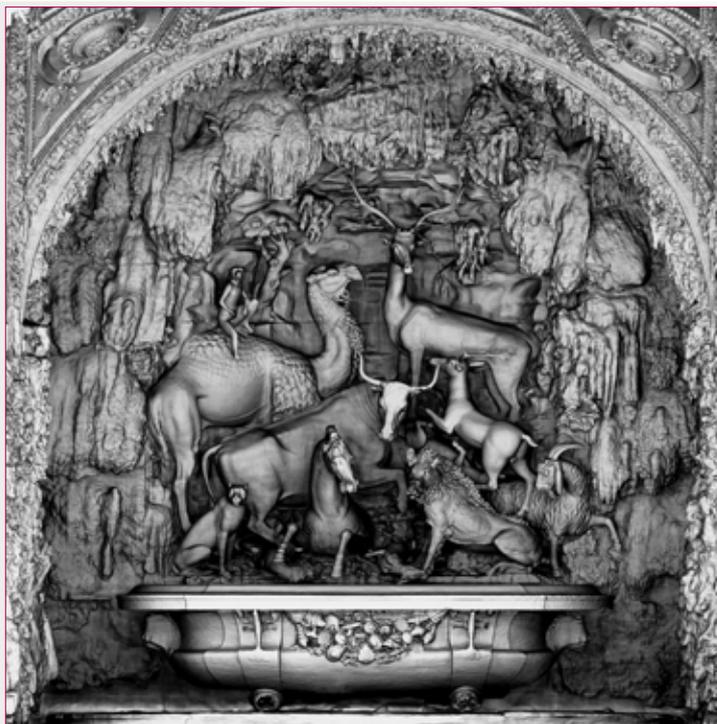


Fig.1 - Niccolò Tribolo, Fontana della Grotta degli animali (Villa Medicea di Castello)

rienze di diffusione, di condivisione e di partecipazione; potrà inoltre portare la conoscenza ad un’utenza il più possibile estesa, in modo da stimolare nelle comunità una maggiore consapevolezza del proprio patrimonio culturale, condizione per il progresso sociale, econo-

mico ed anche culturale delle stesse.

Lo scopo del video concorso è quello di coinvolgere i partecipanti al Simposio per formulare visivamente una risposta alla domanda: “Come possiamo plasmare il futuro con le discipline umanistiche e le tecnologie di-

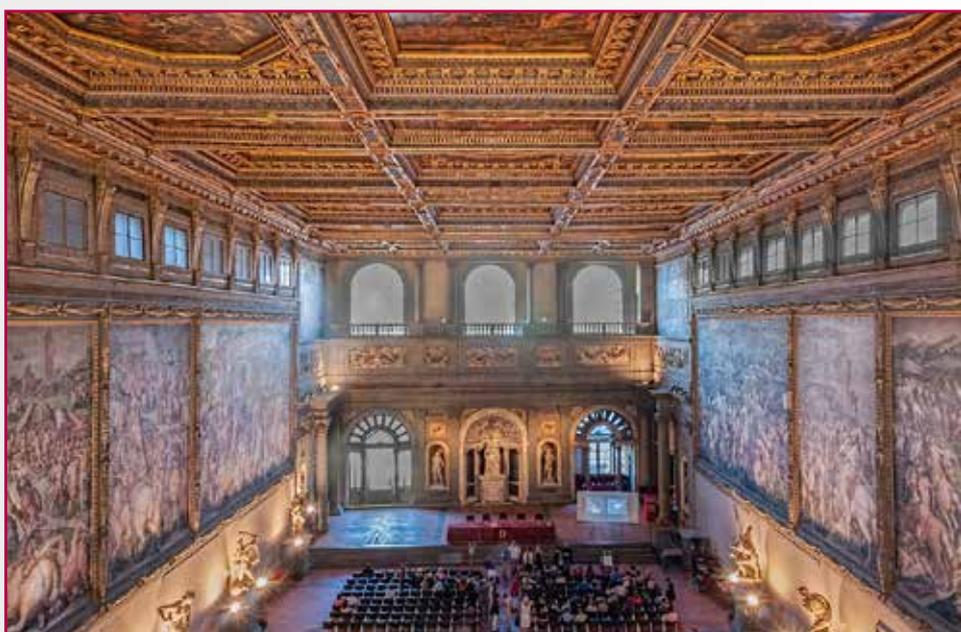


Fig.2 - Salone dei Cinquecento (Palazzo della Signoria, Firenze)



Fig. 3 - Rendering di documentazione di restauro

gitali per i Beni Culturali?”

I video proposti saranno disponibili sulla WebApp della conferenza e tutti potranno votare per determinare il vincitore.

Quest'anno CIPA2023 racchiude anche ARQUEOLÓGICA 2.0 & GEORES. Come mai questa scelta e quali sinergie possono nascere da questa fusione?

Parlerei più che altro, di convergenza di intenti, che non significa rinunciare alla specificità di ciascuna iniziativa se pure concentrate in un unico evento. Già la nona edizione di ARQUEOLÓGICA 2.0: *International Congress on Archaeology, Com-*

puter Graphics, Cultural Heritage and Innovation, e la terza edizione di GeoRes:GEOmatics and pREServation, si sono svolte come evento congiunto, online a causa del COVID, dal 26 al 28 aprile 2021, organizzato dall'Università Politecnica di Valencia (Spagna) in collaborazione con la Società Spagnola di Archeologia Virtuale (SEAV) e CIPA Heritage Documentation. ARQUEOLÓGICA e GeoRes si collocheranno all'interno del CIPA Symposium come “sessioni speciali”. I metodi e gli strumenti accomunano differenti approcci e la fecondazione incrociata di idee si rivelerà preziosa per lo sviluppo di nuo-

ve prassi e buone procedure nell'uso di tecnologie che sempre più si vanno affermando nel campo dell'acquisizione digitale del patrimonio e della sua riproduzione, anche con gemelli digitali e copie materiche, in una dimensione sinergica degli studi e delle ricerche.

Tra gli obiettivi di CIPA Heritage Documentation il trasferimento di conoscenza tecnologica dalle scienze della misurazione alle discipline di documentazione e digitalizzazione del patrimonio. I passi avanti fatti dalla scienza della misurazione in questi ultimi anni sono stati

enormi e un nuovo mondo digitale è alle porte: che futuro vede per queste discipline scientifiche in ottica di Beni Culturali?

Se ci guardiamo intorno ci rendiamo conto che è in atto un processo di digitalizzazione pervasivo a tutte le scale. È un continuo incalzare di strumenti *user-friendly* e *software* automatici con finalità diverse e non sempre esplicitamente dichiarate.

Il contributo e l'esito della *heritage* science risiede nell'innovazione tecnologica per il Patrimonio culturale. Nello specifico, sono le tecnologie digitali che forniscono contributi innovativi per la documentazione, la conservazione, il restauro, la riqualificazione, la fruizione dei siti, sia per il più

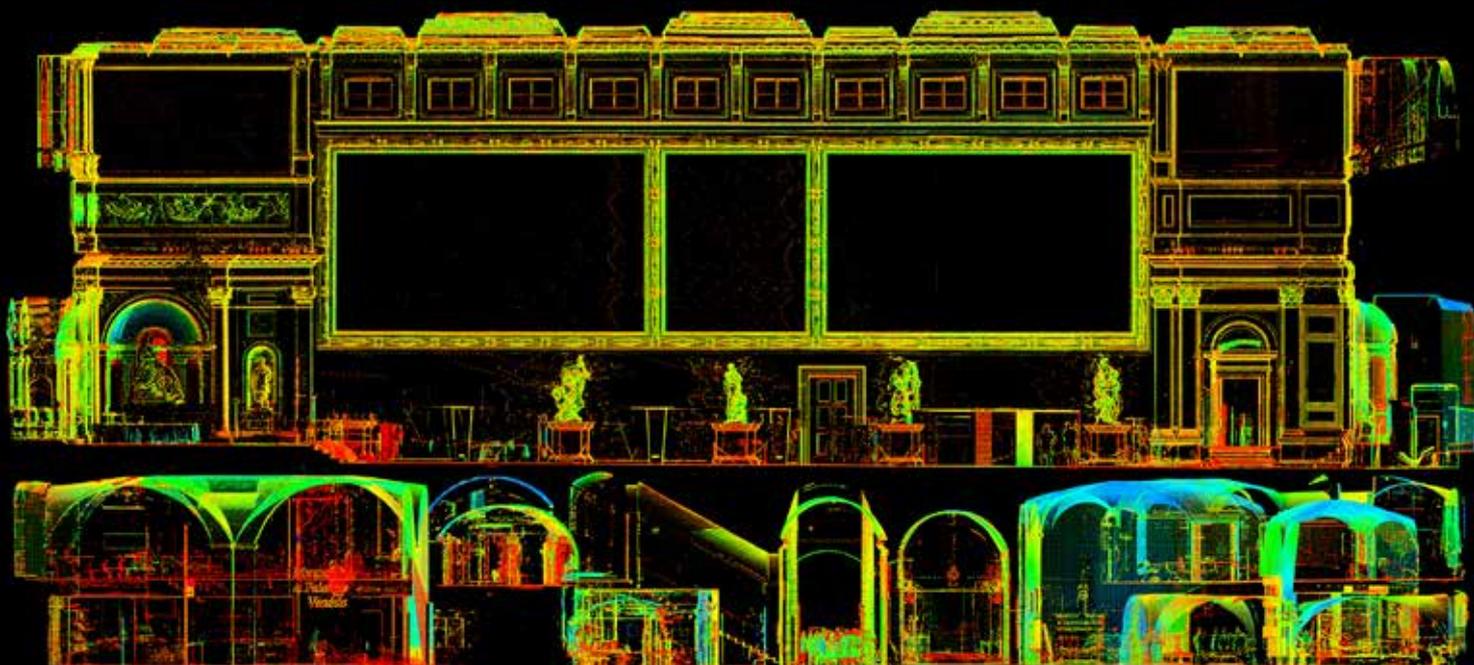
ampio spettro dell'economia della cultura.

Questo si esplica: nella creazione di nuovi percorsi narrativi, processi di documentazione, allestimenti espositivi con vetrine intelligenti, editoria multimediale e App, nuovi modelli di fruizione con ricostruzioni 3D e realtà immersiva, potenziamento di mobilità e strutture ricettive per il turismo culturale, contenuti culturali modulati per profili di utenza - bambini, adulti, anziani - e necessità, ad esempio, diversamente abili. Il tema va peraltro spostandosi attraverso l'uso mirato delle piattaforme digitali.

Documentazione, comprensione, conservazione del patrimonio culturale: scienze umane e tecnologie digitali per plasmare il futuro. Come

possiamo, appunto, plasmare il futuro con le discipline umanistiche e le tecnologie digitali per i Beni Culturali?

Il concetto di Bene Culturale tende ad avere un'accezione sempre più ampia ed inclusiva degli aspetti che testimoniano le azioni creative di una società. L'approccio umanistico consente di rimeditare il processo storico, collocando il Patrimonio in una dimensione spazio-temporale che diviene condizione generativa del progetto culturale, incentrato sul Patrimonio medesimo. Come già detto, senza memoria non c'è Storia, senza condivisione della Storia non c'è futuro. Il legame tra Patrimonio culturale e dimensione umanistica della cultura è dunque molto stretto.



Il Patrimonio Culturale, in tutte le sue forme, può essere considerato elemento trasversale e quindi fattore chiave nel valorizzare e preservare le radici dell'identità delle comunità, esaltandone la diversità come ricchezza, nonché nel favorire il dialogo interculturale.

L'individuazione, la salvaguardia, la conservazione, l'interpretazione, la valorizzazione, la trasmissione al futuro del patrimonio culturale e la creazione di nuovi contenuti culturali necessitano di strategie di lungo periodo che prendano avvio dalla promozione di una profonda conoscenza del patrimonio e si consolidino grazie al connubio tra ricerca e innovazione.

CIPA Simposio 2023 sembra avere una particolare predisposizione verso modelli di riduzione del rischio e di conservazione preventiva e sostenibile che supportino la partecipazione culturale, l'accessibilità e la valorizzazione della diversità e dell'espressione culturale. In che modo intendete procedere in questa direzione?

La ricerca multidisciplinare e la natura partecipativa dei processi di tutela offrono molte occasioni di supporto sinergico e collaborazione pubblico-privato in contesti di integrazione territoriale.

Infatti, il Patrimonio culturale, in tutte le sue forme - materiale e immateriale, immobile e mobile, paesaggistico, digitale e digitalizzato - può essere considerato elemento trasver-



sale e quindi fattore chiave nel promuovere la diversità culturale e nel preservare le radici dell'identità delle comunità esaltandone la diversità come ricchezza, nonché nel favorire il dialogo interculturale e nel mitigare tensioni di carattere etnico, religioso e sociale.

Il Patrimonio culturale è dunque materia di nuove narrazioni, esperienze condivise, luoghi di incontro e conoscenza del passato, per interpretare e riflettere sull'evoluzione della nostra società rispetto alle sfide globali, permettendoci così di procedere verso modelli di sostenibilità ambientale, energetica e socio-culturale, per la tutela non solo dei Beni Culturali ma anche per quella degli ecosistemi.

Un'anticipazione sui Keynote Speaker?

La Opening, la cerimonia di inaugurazione si terrà presso il Salone dei Cinquecento a Palazzo Vecchio il 26 giugno.

Per quanto riguarda i key note speaker siamo felici di aver ricevuto la conferma di ospiti di rilievo come:

- Mario Santana Quintero, attuale Segretario Generale di ICOMOS - INTERNATIONAL COUNCIL ON MONUMENTS AND SITES ed ex Presidente del CIPA HD;

- Claudio Margottini, afferente a ISPRA - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, Dipartimento Difesa suolo/ Servizio geologico d'Italia, che tratterà di cambiamenti climatici e patrimonio culturale;

Stiamo ancora definendo la partecipazione dell'ufficio UNESCO del Comune di Firenze e, tra gli eventi a latere è in programma una performance teatrale, integrata da contenuti digitali, presso la Sala d'Arme di Palazzo Vecchio, curata dal regista dell'Accademia Teatrale di Firenze diretta da Pietro Bartolini.

PAROLE CHIAVE

HERITAGE SCIENCE; INNOVAZIONE; PATRIMONIO; DOCUMENTAZIONE; VALORIZZAZIONE; PRESERVAZIONE; BENI CULTURALI; MODELLAZIONE 3D; CIPA HERITAGE

AUTORE

REDAZIONE ARCHEOMATICA
REDAZIONE@ARCHEOMATICA.IT

S850⁺



S900⁺



S990⁺



GNSS
Serie Plus
con 1408 canali

NUOVI PRODOTTI

AFFIDABILI | PRECISI | STONEX

R60

Stazione Totale Android



R180

Stazione Totale Robotica



CONTATTACI
PER INFO

www.stonex.it